

5 aprile 2020

Domenica

## S.O.S. dall'Africa

L'arrivo del Covid-19 in Africa  
rischia di essere una vera e propria catastrofe.  
Ci mobilitiamo per **contenere**  
**l'emergenza sanitaria in Malawi.**



Carissimi,  
l'emergenza sanitaria e sociale determinata dal diffondersi del virus SARS-COV-19  
sta colpendo le nostre comunità e la nostra terra in particolare,  
lasciando gravi lutti per molte persone e condizioni di vita difficili per tante altre.  
E' un'emergenza che richiede la mobilitazione straordinaria di risorse per farvi fronte.  
Ma l'arrivo del Covid-19 in Africa rischia di essere una vera e propria catastrofe,  
se non saranno efficaci le misure di prevenzione.

I mezzi sanitari sono molto più scarsi che in Italia,  
le condizioni igieniche molto più precarie che nella bergamasca.

La mail sotto riportata esprime molto bene la situazione.  
Da tempo siamo legati alla terra del Malawi  
per i progetti che vi si stanno realizzando e le persone che vi dedicano la loro vita.

Crediamo importantissimo che ci mobilitiamo  
anche per **contenere l'emergenza sanitaria in Malawi.**

Vi invitiamo pertanto a **fare una donazione,**  
**per le vostre possibilità, a Orizzonte Malawi Onlus.**

Le modalità per donare sono sul [sito www.orizzontemalawi.org](http://www.orizzontemalawi.org).

E' una sfida da vincere insieme.

Grazie.

**Raffaele Casamenti**

Cooperativa Sociale A.E.P.E.R.

Buonasera a tutti,  
soltanto tre giorni fa avevamo condiviso con voi il desiderio di raccogliere fondi  
per **donare all'ospedale Papa Giovanni XXIII un ventilatore polmonare**  
**ed oggi il progetto è diventato realtà.**

Il sostegno e la vicinanza che ci avete mostrato in questo progetto ci ha scaldato il cuore.  
Il ventilatore è già stato ordinato, insieme con un monitor 43" per meglio valutare gli esami diagnostici.  
Vi daremo ovviamente notizia appena avverrà la consegna.

Ora l'ombra nera del Covid-19 sta arrivando anche in **Malawi**.  
Al momento ci sono tre casi a Lilongwe  
ma è presumibile pensare che i contagi siano molti di più ma non siano stati diagnosticati.

Anche in Malawi il governo ha provveduto a numerose restrizioni:  
scuole ed università chiuse, distanziamento sociale e divieto di assembramenti.  
In tutta la nazione ci sono 17 ventilatori polmonari,  
ovviamente in ospedali privati a cui il 99% della popolazione non ha accesso.

In questa situazione la prevenzione assume un ruolo importantissimo, ancora più che in Italia.  
È per questo che eventuali ulteriori donazioni che dovessero giungere alla nostra associazione  
serviranno per fornire al **Comfort Community Hospital**  
i presidi sanitari indispensabili ad una prevenzione più scrupolosa possibile  
ed a ottemperare le direttive del Ministero della Sanità del Malawi  
e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Torneremo a sorridere. **Insieme.** Grazie.

**Emanuele Todeschini**

Orizzonte Malawi onlus

[www.orizzontemalawi.org](http://www.orizzontemalawi.org)

# PASQUA

Ernesto Balducci - da: "Gli ultimi tempi" vol. 1

Essere un **lievito nuovo, pasta nuova**, significa **liberarci dal vecchio fermento di morte**. Non è un compito semplice, perché implica una consegna di vita del tutto libera da ogni ipoteca di complicità con le forze di morte. Siccome il sistema in cui siamo inseriti è, in tutte le sue articolazioni, dominato e attraversato dal virus della morte, noi dobbiamo, in tutti i nostri contatti con la realtà, invertire la rotta, **cambiare il sistema di vita**.

Lo possiamo fare.

Nei rapporti privati, liberandoci totalmente dallo **spirito di antagonismo**, nei rapporti pubblici abolendo la categoria del **nemico** che va odiato e distrutto - questo ci hanno insegnato - per restituire le dialettiche umane alla loro altezza morale, alla loro dignità razionale.

**Non siamo uguali, siamo diversi**

e la diversità implica confronti e a volte competizioni, ma dentro questa pregiudiziale, che si ispira al senso della vita, che ogni modo di prevalere sull'altro con la forza, con la coazione fisica o ideologica, è contro la vita.

**Dobbiamo inaugurare questo modo di esistere e solo allora parlare di resurrezione.**

Ricordo la parola di un grande non credente: *«Dobbiamo vivere in modo che se Dio esiste abbia torto»*. Dobbiamo vivere in modo che la morte appaia un assurdo, un segno di ingiustizia.

In realtà però viviamo in modo che **la morte** è quel che ci meritiamo **perché siamo suoi complici**.

Questo cambiamento, **questa conversione è il compito di tutti i nostri giorni**.

Per una specie di rapida omologazione, ciò che di terrificante vediamo sulle frontiere fra i blocchi è perfino dentro una famiglia, è perfino nei nostri rapporti intersoggettivi.

Un'oscura lama ci attraversa e siamo **portati a combatterci** e ad **essere seminatori di tristezza e di morte**.

I segni di questo cambiamento sono sotto i nostri occhi. Un bisogno nuovo di stabilire un rapporto con le cose, con la natura, di liberarci da questa **smania febbrile del progresso** a prescindere da ciò che esso significhi, da questa corsa ad una produzione fino ad una tale eccedenza del prodotto che non sappiamo più dove metterlo, **mentre i nostri fratelli muoiono di fame**.

Siamo dentro questa follia.

**Dobbiamo liberarcene.**

Questo dovere ha un significato morale e politico.

**La morte di Gesù fu una morte politica** e non una morte privata, porta i sigilli dei poteri di quel tempo.

Ecco perché **l'annuncio pasquale** non è fatto per darci una provvisoria esaltazione immaginativa, **è fatto per risospingerci alle radici** dove noi elaboriamo le nostre scelte fondamentali.

È lì che tutto si decide.

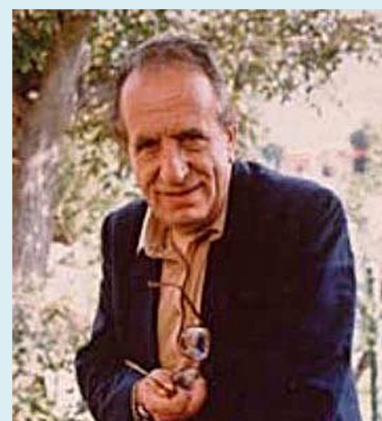
**Dio guarda nel cuore** e non alle nostre chiacchiere o ai nostri riti.

È in questa profondità, dove noi ci troviamo di continuo al **bivio fra morte e vita**, che decidiamo di **noi stessi** e decidiamo del **futuro del mondo**.

Fatta questa riflessione, acquistiamo in qualche modo il diritto di abbandonarci al **rito**, alle **parole sacre**, ma contenendole coscientemente dentro la riserva che abbiamo posto: tutto questo è vano, anzi **è menzogna**

**se non passa attraverso il filtro del senso di responsabilità che abbiamo cercato di rievocare sulle pagine della Scrittura.**

Ernesto Balducci



Religioso dell'ordine degli Scolopi, fu una delle personalità di maggior spicco nella cultura del mondo cattolico italiano nel periodo che accompagnò e seguì il Concilio Vaticano II. Fu legato a Giorgio La Pira, David Turoldo, Lorenzo Milani, Mario Gozzini e tanti altri cattolici democratici e "di sinistra" vissuti a Firenze tra gli anni cinquanta e gli anni novanta.



Con p. Turoldo

## Si dice degli anziani... 2

### Saggi

“Il giovane cammina più veloce dell'anziano,  
ma l'anziano conosce la strada”. [Antico saggio](#)

“Anche la vista col tempo migliora.  
Da giovani vediamo bene, da vecchi guardiamo lontano”. [Mirko Badiale 1973](#)

“Dite ai giovani che il mondo esisteva già prima di loro,  
e ricordate ai vecchi che il mondo esisterà anche dopo di loro”. [Papa Paolo VI 1897-1978](#)

“Ogni anziano che muore  
è paragonabile ad una biblioteca che brucia.” [Amadou Hampaté Ba 1901-1991](#)

“Mia nonna ha novant'anni e sta frequentando un tipo di 93.  
Sono molto felici, non discutono mai, di fatto non ci sentono”. [Cathy Ladman 1955](#)

“Un anziano stava riparando il tetto della sua cella,  
quando passò di lì un giovane monaco che si fermò a guardarlo.  
- *Vuoi imparare come si piantano i chiodi?* - chiese l'anziano.  
- *No, voglio sapere cosa dice un anziano  
quando si colpisce un dito col martello*”. [R. Kern 1954](#)

“Non dobbiamo stimare come più felice il giovane,  
ma il vecchio che ha vissuto bene.  
Perché il giovane nella pienezza delle sue forze  
è spesso confuso e sviato dal vento della fortuna;  
ma il vecchio che si è ancorato nella vecchiaia come in un porto,  
tiene ormai saldi nella sicura custodia della gratitudine  
i beni che prima aveva scarsa fiducia di ottenere”. [Epicuro 341-270 a.C.](#)

